

delle finanze e dell'istruzione pubblica; « circa l'espropriazione della tenuta Bianca di Borbone in Viareggio e circa la desiderata sua destinazione a stazione agraria per l'Università di Pisa ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere.

ANILE, *sottosegretario di stato per l'istruzione pubblica*. Posso assicurare l'onorevole Chiesa, e con lui gli onorevoli Mancini e Dello Sbarba, che me ne hanno sollecitato, che d'accordo col ministro delle finanze abbiamo stabilito che la parte migliore della tenuta Borbonica sia trasformata in scuola agraria, e data all'Università di Pisa. Il desiderio dell'onorevole Chiesa è soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Chiesa ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CHIESA. La vasta tenuta della Pineta di levante a mezzogiorno di Viareggio era originariamente, proprietà del comune a cui l'aveva nel 1812 donata il principe Baciocchi. Nel 1818 fu ordinata dalla duchessa di Lucca la cessione in affitto e poi sempre la concessione alla medesima Maria Luisa di Borbone duchessa di Lucca con atto di acquisto dal Demanio dello Stato per scudi 14772 pari a lire 82,723.20. Ciò nel 1919.

Nel ruolo delle imposte terreni e fabbricati pel 1921 la proprietà figura per un reddito imponibile di lire 16,215,59 quindi per un valore di mezzo milione all'incirca, quale prezzo di un eventuale espropriazione.

Nel 1889 il comune inizia giudizio di rivendicazione, ma la prescrizione trentennale fu nemica del diritto municipale, e una sentenza del 1893 chiuse la pineta al popolo di Viareggio.

Nell'affacciare l'*ultimo ratio* di chi non ha diritti positivi da far valere, gli eredi Borbone riconobbero indirettamente l'illegittimità del loro possesso e l'usurpazione ai danni del comune: le leggi italiane non tutelano la difesa in fatto di simili usurpazioni fatte sotto il regime dispotico, ma tanto più appare legittima la rivendicazione poichè, nel 1882 Margherita di Borbone duchessa di Madrid, divenuta unica proprietaria la figlia sua Bianca d'Austria principessa di Borbone maritata all'arciduca Leopoldo Salvatore d'Austria, non contenta degli usurpati diritti ereditati, iniziava la causa contro l'Amministrazione dello Stato per i danni del turbato possesso causatile dal confinante balipedio e mentre la tenuta era costata al principe 82 mila lire, chiedeva 963 mila lire di danni per le servitù negative e

positive, e poi sembrando troppo il domanda si riduceva a 629 mila lire soltanto!

La transazione per queste esorbitanti richieste fu purtroppo sanzionata dal Parlamento colla legge 18 luglio 1911, n. 783, con cui lo Stato si obbligò a trasportare il balipedio, e regalò all'imperiale altezza un magnifico arenile di 351,000 metri quadrati di cui è facile calcolare il valore ingente.

Scoppiata la guerra rimase sospesa la legge nella parte che si riferiva alla rimozione del balipedio, ma era stata fatta antecedentemente consegna dei 351 mila metri quadrati d'arenile!

Furono poste sotto sequestro le aziende commerciali di sudditi nemici, e vi fu posta perciò anche la segheria di legnami appartenente all'Amministrazione arciduciale: la segheria è cessata, ma il comune richiese invano allo Stato di poter espropriare la tenuta ai fini di pubblica utilità.

Invece con decreto luogotenenziale 29 luglio 1917, n. 1271, furono di pubblica utilità dichiarati i lavori di ampliamento del balipedio e con questo si iniziò l'espropriazione della tenuta.

Ma dopo che s'erano spese oltre 200 mila lire per adattamenti di edifici, tutto fu sospeso improvvisamente.

Perchè ?

Cessata la soggezione triplicista quale altra soggezione comincia? Quella alla Spagna e al Vaticano ?

Perchè mentre nell'atto di transazione portato dalla legge 18 luglio 1920 è firmata Bianca archiduchessa d'Austria infante di Spagna e Leopoldo Salvatore arciduca d'Austria con tutti i rispettivi titoli ora si vorrebbe fare l'*escamotage*.

Qui occorre un'azione che non sia pavida, e sommessata.

Il Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace può deliberare l'assegnazione della tenuta arciduciale d'Austria, poichè allo scoppio della guerra Bianca di Borbone era moglie all'arciduca Salvatore d'Austria quindi suddito nemico, come meglio creda. Sarebbe ridicolo e criminoso non profittare del nostro diritto per un fine così altamente civile.

È vero che adesso l'arciduchessa di Borbone si fa chiamare invece Bianca di Castiglia e vanterebbe la cittadinanza spagnuola, ma lo stato attuale della principessa non toglie lo stato di fatto e lo stato civile che essa aveva allo scoppiare della guerra.